

# itinerari. Sulle antiche strade che portavano a Roma Come pellegrini lungo la Via Francisca di Lucomagno

DI LUCA FRIGERIO

**L**e antiche cronache raccontano che i pellegrini percorrevano questa strada già prima del Mille. E che anche l'imperatore Federico Barbarossa sia passato di qua, nel corso delle sue calate in Italia per colpire i ribelli lombardi. Così come la calarono le temibili milizie elvetiche, nel XVI secolo, durante le battaglie che sconvolsero il ducato di Milano. Si tratta della Via Francisca di Lucomagno: detta «di Lucomagno» dal passo che, a quasi duemila metri d'altezza, costituisce il valico alpino tra i cantoni Ticino e Grigioni in Svizzera; e «Francisca» probabilmente dal termine medievale *franchissement* che significa, appunto, «passaggio» (ma forse voleva indicare anche quei viaggiatori che, arrivando da oltre le Alpi, erano genericamente considerati come di provenienza «francese»).

Per secoli questa antica strada è stata pressoché «dimenticata», ma oggi sta tornando a rivivere, grazie all'impegno dell'associazione internazionale della Via Francigena che in questi ultimi anni si è attivata per renderla nuovamente fruibile a pellegrini e viandanti, con il sostegno di Regione Lombardia e del Fondo Europeo, e coinvolgendo nel progetto decine di enti pubblici e di realtà private, con in prima fila parrocchie e oratori.

Il tratto italiano della Via Francisca di Lucomagno, infatti, è lungo 135 chilometri e si snoda da Lavena Ponte Tresa, sul Lago di Lugano, fino a Pavia (dove si congiunge alla Via Francigena diretta a Roma), attraversando quindi da nord a sud il territorio occidentale della Diocesi di Milano. Un itinerario che percorre aree ampiamente urbanizzate, e che tuttavia conservano ancora riserve naturalistiche - basti dire che si incontrano ben cinque parchi, da quello di Campo dei Fiori a quello della Valle del Ticino -, e che soprattutto tocca centri di grande valenza culturale, insieme a luoghi che da sempre sono punti di riferimento religiosi e spirituali.

Anche da una rapida occhiata alla cartina, infatti, ci si rende conto di come questo cammino vada a intercettare posti come la millenaria badia di San Gemolo a Ganna, lo straordinario complesso del Sacro Monte di Varese (patrimonio dell'Unesco), l'incantevole Villa Cagnola a Gazzada (con la sua preziosa raccolta d'arte), gli importantissimi siti archeologici di Castelseprio e di Torba, il borgo rinascimentale di Castiglione Olona con tutti i suoi tesori (che Gabriele D'Annunzio celebrò come «l'isola di Toscana in Lombardia»), il suggestivo monastero di Cairate. Proseguendo lungo Via Francisca, inoltre, si può andare alla scoperta dell'affascinante abitato di Cuggiono, della sorprendente canonica di Bernate Ticino, delle chiese e delle «ville di delizia» che si affacciano sul Naviglio a Robecco, della mirabile abbazia di Morimondo (prima fondazione cistercense in Lombardia). Fino a concludere il pellegrinaggio sulla

la bellissima tomba gotica di sant'Agostino, nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, dove le spoglie del grande dottore della Chiesa riposano dal 722, quando il re Liutprando le fece traslare da Cagliari nell'allora capitale del regno longobardo: il degno suggello di questa avventura tra fede, arte e storia.

Il percorso può essere completato in otto tappe, a piedi o in bicicletta, ed è adatto a tutti, considerando che è quasi privo di dislivelli: anche a persone con mobilità ridotta, come certificato dall'associazione

*Free Wheels Onlus*. Alla facilità di percorrenza si aggiunge la fitta rete di accoglienza, che al momento conta una cinquantina di strutture attrezzate per ricevere e ospitare i pellegrini, con posti riservati e prezzi calmierati (quindi davvero alla portata di tutte le tasche). Come ogni cammino storico, anche questo può essere affrontato dai singoli come dalle famiglie, ed è particolarmente adatto ad esperienze di gruppo, come scout e oratori. Inoltre, considerando la ricchezza paesaggistica e culturale delle zone attraversate, se non si vuole compiere l'itinerario in un'unica occasione è possibile prevedere anche un' esplorazione in momenti diversi, sfruttando singole giornate e i weekend.

Per conoscere tutto della Via Francisca di Lucomagno è stato realizzato un apposito sito internet, [www.laviafrancisca.org](http://www.laviafrancisca.org), ricco di informazioni pratiche e dettagliate per organizzare nel modo migliore il pellegrinaggio (a cominciare dalle «credenziali»). Ma esiste anche una guida cartacea «ufficiale», curata da Alberto Conte e Marco Giovannelli ed edita da **Terre di Mezzo**. Inoltre, notizie, aggiornamenti e materiali vari sono continuamente pubblicati sui canali social appositamente dedicati.

Insomma una nuova e affascinante opportunità è offerta a chi ama scoprire le bellezze della nostra terra a «passo d'uomo» e soprattutto con lo spirito del pellegrino: cioè con fiducia, essenzialità e condivisione.

## Il percorso della Via Francisca di Lucomagno

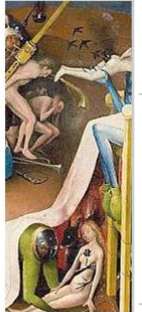




Il tratto della Via Franciscana di Lucomagno che a Castelletto di Cuggiono costeggia il Naviglio

MUSEO DIOCESANO

## Bosch, un «Dante pittore»



Visione inferna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato